

Confessionali climatizzati e streaming Hi-tech alla fiera della nuova Chiesa

A Bologna il salone dei prodotti religiosi mescola tradizione e innovazione: tra le novità, le camicie da prete che non si stirano e i dispositivi per le messe a distanza

A Bologna il salone dei prodotti religiosi mescola tradizione e innovazione: tra le novità, le camicie da prete che non si stirano e i dispositivi per le messe a distan

REPORTAGE

FRANCO GIUBILEI
CORRISPONDENTE DA BOLOGNA

Tradizione e hi-tech vanno a braccetto, fra vecchi rosari e confessionali avveniristici, icone sacre e cerimonie in streaming, abiti talari di alta sartoria e sistemi computerizzati per far suonare le campane. La Chiesa del terzo millennio si rispecchia nella fiera dei prodotti religiosi «Devotio» in corso in questi giorni a Bologna, con 176 espositori e un pubblico di preti, suore, negozianti e designer di interni. Perché qui c'è tutto quel che serve per dire messa o arredare un altare, fino alle immaginette, ai crocifissi e ai kit portatili per cerimonie da campo.

Ma siccome siamo nel 2019, e il futuro irrompe anche nel sacro, ci sono aziende del settore che puntano tutto sull'innovazione, e così ecco il confessionale di ultima generazione: insonorizzato, climatizzato secondo le stagioni, non appena il fedele si inginocchia fa accendere una lucina rossa al-

l'esterno. «Le imbottiture sono realizzate con lo stesso tessuto dei giubbotti da moto, per durare almeno 15 anni», spiega Gianluca Reginato della Genuflex, che ha anche fornito i banchi del santuario di San Giovanni Rotondo disegnati da Renzo Piano. Il prezzo non è

esattamente popolare, 4mila euro che possono arrivare a 5500 con tutti gli optional.

“Con Papa Francesco la tendenza è cambiata: i vescovi sanno di dover scegliere abiti frugali”

È un settore di nicchia, questo dei prodotti religiosi, che comincia a soffrire la crisi degli ultimi anni «provocata dal calo delle offerte dei fedeli, oltre che dalla concorrenza di spagnoli e polacchi».

I paramenti sacri di pregio, invece, hanno risentito del nuovo corso improntato alla frugalità voluto da Papa Francesco. Ne sa qualcosa Luigi Pietrobon, titolare della ditta omonima e fornitore del Vati-

cano: «In passato abbiamo realizzato la casula per Papa Wojtyla e il piviale, un manto, per Benedetto XVI, poi siamo stati disertati da questo Papa per l'austerità del suo pontificato. Avevamo riportato la casula a uno stile medievale, nel rispetto delle tradizioni». Un aneddoto fa capire bene il segno di Papa Francesco: «Un sacerdote che doveva essere ordinato vescovo, quando ha visto la casula che avevamo preparato, ha esclamato: È troppo ricca». Ricamata a mano, costava 2400 euro, quando l'ha indossata era vestito meglio

del Papa stesso».

I tessuti

Ci sono abiti talari ricamati in oro che adesso rischiano di passare di moda, tanto che i sarti ripiegano su tessuti serigrafati. A pochi metri, un'azienda bolognese espone le sue valigette per celebrazioni: sono 24 ore che contengono tutto il necessario per la messa, l'ideale per missionari o sacerdoti diretti in zone colpite da cataclismi: crocifisso, calice per acqua e vino, contenitore per le ostie, candele e asperso-

rio per le benedizioni, il tutto a 6-700 euro che calano 300 per la versione ridotta che sta in un borsello. «Servono per le messe da campo, all'aperto, negli ospedali o nei luoghi terremotati», dice Giovanni Sisera. Ancora in fatto di eucarestia, se non suonasse irriverente, si potrebbe parlare di ostie Dop per i prodotti di un'azienda calabrese, l'ostificio Domus, leader

“Negli ultimi anni la crisi si è fatta sentire: meno offerte dei fedeli e più concorrenza estera”

nazionale nella produzione di particole: «La farina viene sottoposta a un controllo speciale e le nostre macchine ad alta precisione producono ostie identiche», spiega Pietro Raco.

La tecnologia torna così ad

affacciarsi fra stand di crocifissi e ostensori, quando Paolo Trebino illustra i sistemi prodotti dalla sua azienda che fanno funzionare le campane di San Pietro: «L'impianto di automazione e la centralina com-

puterizzata che permette di programmare il suono delle campane per l'anno liturgico lo abbiamo realizzato noi».

I colori

Anche la messa a distanza è una realtà, grazie ai dispositivi per la trasmissione delle funzioni religiose in streaming: «Risponde a un'esigenza sociale perché si rivolge a persone che, per motivi di salute o età, non possono recarsi in chiesa - dice Roberto Rubini, della ditta Ekklesia -. Basta una connessione wi-fi e un sito che riceva le immagini riprese dalla telecamera, ci sono decine di parrocchie già attrezzate in Italia».

Infine la moda rivolta ai preti, con camicie slim per i sacerdoti giovani dai gusti più moderni: «Possono essere fatte in sei colori autorizzati, nero, grigio, antracite, blu, celeste e bianco - spiega Paolo Tangari, titolare di Ecclesia, "il made in Italy che veste la Chiesa" -. La novità di quest'anno è la versione no-stiro, perché i preti non hanno più la perpetua che li cura e non hanno il tempo di ripassare il clergy». —

I NUMERI

713

I negozi specializzati in vendita di articoli religiosi tra presepi,

arredi sacri e decorazioni in Italia

99

I negozi a Roma, in testa alla classifica: seguono Napoli (47), Foggia(42), Caserta (31) e Bari (22)

40,2%

Le attività di questo tipo condotte da donne. Pochi i giovani (9,5%) e gli stranieri (5%)

80

Il fatturato (in milioni di euro) dell'export di articoli religiosi, soprattutto incensi, candele e ostie

